

Scaffali di Antonio Cavallaro

Noodles, acqua bollente e lacrime

Ha ragione Armando Matteo quando nei suoi libri (ricordiamo per tutti il più noto: *“La prima generazione incredula”*) afferma che la nostra è una società che ama la giovinezza ma non i giovani. Se tutti siamo sempre, eternamente giovani, i giovani veri, finiscono per essere trattati da eterni infanti, da porre sotto custodia. Non solo ma i nostri figli (da non perdere su questo tema, sempre di Matteo, *“Il nuovo bambino immaginario”*) sono diventati “oggetti” preziosi, fragili, perfettamente compiuti, piccoli adulti senza difetti, solo un po' più bassi degli adulti veri. Abbiamo rinunciato a educarli perché troppo presi a vivere in pienezza la nostra sconfinata giovinezza.

A ricordarci invece quanto sia formativa la cara e vecchia gavetta e che nella vita tutti abbiamo certamente diritto a ricercare la felicità (come ricorda la Costituzione americana), ma a patto di impegnarci

con tutto noi stessi in questa ricerca, è Alberto Albertini, docente universitario, formatore, scrittore e manager d'azienda con un suo preziosissimo vademecum dal titolo *“Noodles, acqua bollente e lacrime. Ricette (per vivere meglio) per studenti e imprenditori”* che Rubbettino lancia in libreria il prossimo 7 febbraio. «Quando voi studenti mi chiedete la “ricetta” per riuscire nella vita, – ci racconta Albertini – io rispondo “Ramen e lacrime”. Cioè sacrificarsi molto, rischiando di ritrovarsi con poco tempo per consumare un pasto decente... Se acquistati nella versione confezionata, i “ramen noodles” possono essere mangiati ovunque e in fretta, nel barattolo che li contiene, versandoci dentro solo acqua bollente, se serve dal rubinetto. Per condimento, le proprie lacrime salate: di stanchezza, rabbia e frustrazione. Ma anche di determinazione e resistenza. Aggiungo il rispetto per chi ne sa più di noi»

. Già... Com'era quella storia dell'uno vale uno?

